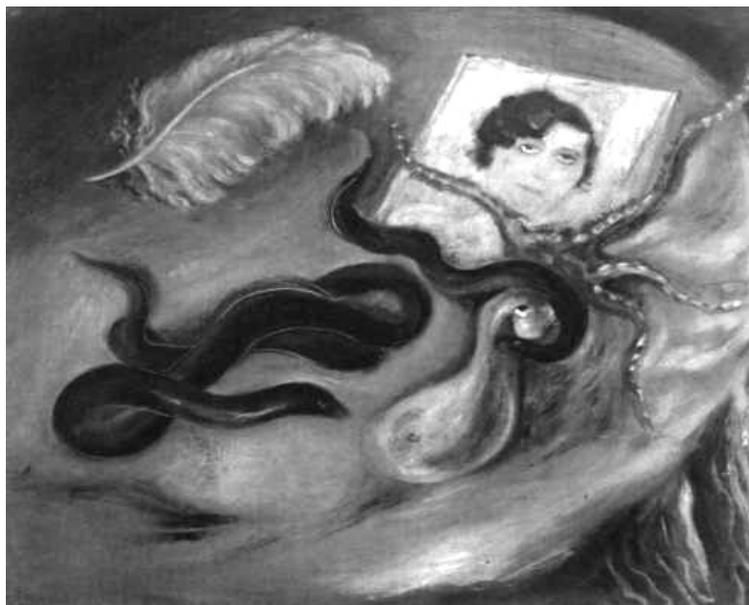


*Fondazione Cassa di Risparmio
della
Provincia di Macerata*



DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

-BIENNIO 2002/2003-

SOMMARIO

- Fonti normative.....pag. 1
- Premessa.....pag.4
- Suddivisione delle risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili.....pag.8
 - utilità sociale.....pag.9
 - promozione dello sviluppo economico.....pag.10
- modalità di perseguimento degli scopi statutari.....pag.12
 - Scopi di UTILITA' SOCIALE:
 - settore ARTE.....pag.12
 - settore ISTRUZIONE.....pag.12
 - settore SANITA'.....pag.13
 - settore ASSISTENZA.....pag.13
 - settore CONSERVAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI.....pag.14
 - settore RICERCA SCIENTIFICA.....pag.14
 - Scopo di PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO:
 - Promozione dello sviluppo economico.....pag.15
- Criteri generali di riferimento.....pag.16

ALLEGATI:

- allegato n°.1: Stima/obiettivo delle risorse disponibili nel biennio 2002-2003.....pag.17
- allegato n°.2: Report sull'attività istituzionale della Fondazione.....pag.19

1 - FONTI NORMATIVE

Il presente documento è redatto in ottemperanza ed in conformità ai principi ed alle disposizioni contenuti nello Statuto della Fondazione, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 21 ottobre 2000, e nell'Ordinamento di settore relativo alla legge sul riordino delle fondazioni bancarie.

In particolare:

- art.4, comma 5, dello Statuto, il quale afferma:

“Al fine di sovvenire in maniera organica le esigenze del territorio la Fondazione definisce, attraverso apposite delibere, programmi pluriennali di intervento, corredati da studi di fattibilità, individuando i settori ai quali destinare le risorse prevedibilmente disponibili tempo per tempo e i progetti di intervento da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o enti privati non aventi scopi di lucro”.

- art.6, comma 1, lettera d) e lettera e), il quale afferma:

“La Fondazione, in conformità a quanto previsto dall'art.8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153, ai fini della realizzazione degli scopi istituzionali, destina il reddito a:

a) ...(omesso)...

b) ...(omesso)...

c) ...(omesso)...

d) almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di vigilanza ai sensi dell'articolo 10, terzo comma, lett.e) del decreto legislativo 17 maggio n.153, ai settori rilevanti d'intervento previsti dall'art.4 del presente statuto;

e) altri scopi previsti dallo statuto all'art.4, comma 2, lettera b)....;

f) (omesso)...”.

- art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto, il quale afferma:

“L'Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell'attività della Fondazione corredandoli da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi...”.

In particolare, sono di esclusiva competenza dell'Organo di indirizzo:

a) ...(omesso)...

b) ...(omesso)...

...(omesso)...

- c) *la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori ai quali destinare le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili, sentita l'Assemblea dei soci;*
- d) *...(omesso)...*

- Art.3, comma 4, del D.Lgs.153/99, il quale afferma:

“Le fondazioni determinano in via generale, nelle forme stabilite dagli statuti, le modalità e i criteri che presidono allo svolgimento dell'attività istituzionale allo scopo di assicurare la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.”

- art.4, comma 1, lettera b) e lettera e), del D.Lgs.153/99, il quale afferma:

“Gli statuti, nel definire l'assetto organizzativo delle fondazioni, si conformano ai seguenti principi:

a) ...(omesso);

b) attribuzione all'organo di indirizzo della competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della fondazione...”;

...(omesso)

e) attribuzione all'organo di amministrazione dei compiti di gestione della fondazione, nonché di proposta e di impulso dell'attività della fondazione, nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo;

...(omesso).”

- Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro dell'agosto 1999, che fa specifico riferimento al documento di programmazione pluriennale, evidenziando l'opportunità che *“...l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale...”* e che la programmazione pluriennale *“...è funzionale all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi (art.3, c.4 del D.Lgs. n.153), il rispetto del principio di economicità della gestione (art.3, c.1, del D.Lgs. n.153)...”;*

- Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro dell'aprile 2001, che nella parte relativa alla compilazione della nota integrativa prevede uno stretto legame tra bilancio di missione da una lato, ed obiettivi e finalità della programmazione dall'altro.

2 - PREMESSA

Premesso:

- che l'art.25, comma 2, lettera e) dello Statuto, stabilisce che è di esclusiva competenza dell'Organo di Indirizzo "la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale con riferimento ai bisogni del territorio...";
- che in considerazione del ristretto intervallo di tempo esistente tra la costituzione di questo Organo di Indirizzo ed il termine entro il quale il presente documento deve essere predisposto ed approvato, non è stato possibile far precedere detto documento da un'indagine specifica ed esaustiva sui bisogni del territorio, da condurre con le opportune tecniche e modalità ed attraverso il fondamentale apporto delle organizzazioni, degli enti e dei soggetti rappresentativi della società civile presenti nel territorio di riferimento;
- che tuttavia questo Organo di Indirizzo, per la sua stessa natura e per le modalità di designazione dei propri membri, conformi all'art.4, comma 1, lettera c) del D.Lgs.153/99, garantisce una adeguata e qualificata rappresentanza dei maggiori enti locali e della società civile del territorio e, quindi, è comunque a conoscenza dei più rilevanti bisogni del territorio stesso;
- che pertanto, con riserva di eseguire tutte le indagini di cui sopra, questo Organo di Indirizzo ritiene opportuno predisporre una programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per l'intero quadriennio 2002-2005 che possieda un certo grado di elasticità, articolandola in due distinti strumenti di programmazione biennale, rispettivamente per il periodo 2002/2003 e per il periodo 2004/2005, consentendo in tal modo, al termine della prima fase biennale, l'eventuale adeguamento ed aggiornamento della programmazione quadriennale stessa in funzione dei risultati che verranno forniti dall'eventuale indagine sui bisogni del territorio;

Premesso altresì:

- che questo Organo di Indirizzo ritiene opportuno dover coordinare la durata del presente documento con la scadenza naturale degli attuali componenti di questo Organo di Indirizzo, prevista per il 2005, nonché con quella dell'attuale C.d.A., prevista per il 2003;
- che allo stato attuale non risulta possibile conoscere l'esatta entità delle risorse disponibili per l'intero quadriennio 2002-2005, sia in quanto esse derivano in buona parte dai rendimenti generati dagli investimenti sui mercati finanziari, caratterizzati in questa fase da una volatilità estremamente elevata, sia in quanto esse sono strettamente dipendenti dai criteri di redazione del bilancio, non ancora indicati dal competente Ministero;
- che tuttavia si ritiene di poter stimare con larga approssimazione tra 12 e 18 miliardi l'entità delle risorse disponibili con riferimento alla prima fase biennale della programmazione (per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione riportata in allegato 1);
- che la predisposizione del presente documento è assolutamente necessaria ed imprescindibile, anche e soprattutto in quanto propedeutica al documento programmatico previsionale annuale che deve essere redatto dal C.d.A. ed approvato dall'Organo di Indirizzo entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera g) dello Statuto;

Tutto ciò premesso,

questo Organo di Indirizzo ritiene di dover provvedere nel seguente modo ai propri adempimenti in materia di programmazione pluriennale dell'attività istituzionale della Fondazione:

- a) limitare l'ambito temporale di operatività e di validità del presente documento al periodo 2002-2003, prima fase della programmazione di carattere quadriennale, al quale seguirà un ulteriore atto di programmazione, relativo al periodo 2004-2005, da redigere in funzione dei risultati derivanti dagli eventuali accertamenti che si riterrà di eseguire in relazione ai bisogni del territorio;
- b) individuare i "bisogni del territorio" di cui all'art.25, comma 2, lettera e) dello Statuto, sulla base di un'analisi quali-quantitativa dei progetti relativi ai passati esercizi, nella convinzione che questo può essere considerato il criterio più efficiente tra quelli disponibili.

In merito al punto b), precisa che ha ritenuto di dover circoscrivere l'analisi storica nel seguente modo:

- considerare i soli progetti relativi al triennio 1999-2001. Al riguardo ha ritenuto che la scelta di un intervallo temporale così ristretto non solo non determini una perdita di informazioni rilevanti e, quindi, non sia in grado di inficiare la validità dell'analisi, ma che anzi renda più significativa l'analisi stessa. Infatti, si può ritenere che l'analisi storica condotta con questa metodologia consenta comunque di apprezzare sia i bisogni fondamentali della collettività locale (ossia quelli che assumono carattere permanente e pressochè immutabile nel lungo periodo ed in quanto tali rilevabili anche se l'orizzonte temporale di riferimento è limitato) sia quei bisogni che, invece, hanno una valenza temporalmente più limitata, avendo carattere contingente ed essendo destinati ad esaurirsi in un arco di tempo relativamente breve: in tal senso, tra tali ultimi bisogni, è più elevata la probabilità che siano rilevati quelli che assumono effettiva rilevanza nell'attuale contesto;
- considerare sia i progetti di terzi che i progetti propri, dal momento che questi ultimi vengono comunque attuati sulla base di istanze ed esigenze manifestate dal territorio;
- considerare, per gli anni 1999-2000, esclusivamente i progetti ammessi al finanziamento da parte della Fondazione; considerare altresì, per l'anno 2001, tutti i progetti presentati, essendo ancora in corso sia l'attività di valutazione preliminare di competenza delle Commissioni

Tecniche, sia l'attività deliberativa del C.d.A. della Fondazione; oltretutto tale modus operandi risulta efficace soprattutto con riferimento allo scopo statutario della promozione dello sviluppo economico, espressamente previsto solo a partire dall'esercizio 2001 e per il quale, quindi, i progetti degli anni precedenti non sono grado di fornire informazioni.



Premesso tutto ciò, tenuto conto delle valutazioni e delle indicazioni dell'apposita Commissione ristretta istituita con deliberazione del 19 luglio 2001,

**questo Organo di Indirizzo
determina**

come segue gli indirizzi di massima nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per il biennio 2002-2003, ai quali dovrà attenersi il C.d.A. in sede di esercizio delle competenze di cui all'art.29 dello Statuto:

**❶ SUDDIVISIONE DELLE RISORSE TEMPO PER TEMPO
PREVEDIBILMENTE DISPONIBILI**

Richiamato l'art.6, comma 1, dello Statuto, in sede di programmazione annuale, in ciascun esercizio del biennio 2002-2003 il Consiglio di Amministrazione provvederà a ripartire le risorse disponibili per lo svolgimento dell'attività istituzionale - le quali ai fini del presente documento sono da intendersi al netto dei fondi riservati al volontariato ai sensi dell'art.15 della L.266/91 e per effetto dell'art.4 dello Statuto - in modo tale che, nell'ambito del biennio medesimo globalmente considerato, vengano raggiunti i seguenti obiettivi quantitativi, garantendo comunque che in ciascun esercizio venga rispettato quanto disposto dall'art.6, comma 1, lettera d), dello Statuto (*“La Fondazione, in conformità a quanto previsto dall'art.8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153, ai fini della realizzazione degli scopi istituzionali, destina il reddito a:*

d) almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di vigilanza ai sensi dell'articolo 10, terzo comma, lett.e) del decreto legislativo 17 maggio n.153, ai settori rilevanti d'intervento previsti dall'art.4 del presente statuto;”):

a) UTILITA' SOCIALE

(settori rilevanti di cui all'art.4 dello Statuto, come definiti dall'art.1 del D.Lgs.153/99)

70% delle risorse totali disponibili, a sua volta così suddiviso:

art.4, comma 1, lettera a)	Arte	15%
	Istruzione	10%
	Sanità	15%
	Assistenza	10%
art.4, comma 3	Conservazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali	15%
	Ricerca scientifica	5%
TOTALE		70%

b) PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

(altri scopi previsti dall'art.4, comma 2, lettera b),

30% delle risorse totali disponibili:

art.4, comma 2, lettera b)	Promozione dello sviluppo economico	30%
TOTALE		30%



② MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento ed opera in tutti i settori di cui all'art.4 dello Statuto.

A) Per quanto attiene all'art.4, comma 2, lettera a), dello Statuto, nell'ambito dei settori di attività ivi indicati sono individuati i seguenti "filoni di intervento", che corrispondono ad altrettanti bisogni del territorio desunti dall'analisi storica di cui in premessa **fermo restando che l'ordine di elencazione dei filoni di intervento non comporta in alcun modo una predeterminazione di priorità:**

A – 1) ARTE

- promozione di eventi artistici e/o culturali di rilevanza nazionale o internazionale
- promozione di eventi artistici e/o culturali di rilevanza per il territorio di riferimento
- realizzazione di pubblicazioni di elevato interesse artistico e/o culturale e/o storico
- promozione ed arricchimento della raccolta d'arte di Palazzo Ricci
- acquisizione di beni di particolare valore storico/artistico di interesse per il territorio

A – 2) ISTRUZIONE

- sostegno a progetti per l'orientamento degli studenti nell'ambito dei percorsi formativi
- promozione della qualità della scuola
- miglioramento dell'offerta formativa universitaria e di specializzazione

- istituzione di borse di studio destinate a studenti meritevoli, ma di disagiate condizioni economiche, preferibilmente per la frequenza a corsi di specializzazione post-universitaria

A – 3) SANITA'

- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni sanitarie locali e regionali
- incentivo al potenziamento delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere
- incentivo al potenziamento del pronto intervento sanitario e di protezione civile
- attività di prevenzione, anche con progetti di screening di massa
- particolare attenzione all'incremento delle Specializzazioni sanitarie, anche favorendo la formazione di giovani medici, studiosi e ricercatori (borse di studio e stage anche in centri stranieri)

A – 4) ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

- problematica anziani
- problematica dell'handicap
- problematica dell'integrazione sociale e/o lavorativa degli immigrati e di soggetti emarginati o a rischio di emarginazione
- problematica della condizione giovanile
- problematica dell'infanzia

B) Per quanto attiene all'art.4, comma 3, dello Statuto,
nell'ambito dei settori di attività ivi indicati sono individuati i seguenti "filoni di intervento", che corrispondono ad altrettanti bisogni del territorio desunti dall'analisi storica di cui in premessa, **fermo restando che l'ordine di elencazione dei filoni di intervento non comporta in alcun modo una predeterminazione di priorità:**

**B - 1) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE
ATTIVITA' CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI**

- recupero e restauro di beni appartenenti al patrimonio storico-artistico-culturale
- valorizzazione della raccolta d'arte di Palazzo Ricci
- conservazione e valorizzazione degli archivi di interesse storico
- conservazione e valorizzazione di musei chiusi o dispersi, anche a causa di eventi sismici
- interventi per un corretto adeguamento dello spazio museale di Palazzo Ricci

B – 2) RICERCA SCIENTIFICA

- incentivazione della ricerca nei settori di intervento della Fondazione
 - ricerca nel settore dello sviluppo delle attività produttive di interesse territorio
-

C) Per quanto attiene all'art.4, comma 2, lettera b), dello

Statuto, nel perseguire lo scopo della promozione dello sviluppo economico la Fondazione opera attraverso lo stimolo ed il sostegno di iniziative finalizzate a: sviluppo delle attività produttive, di servizio ed economiche in genere, e delle infrastrutture; tutela e valorizzazione dell'ambiente. In particolare, sono individuati i seguenti "filoni di intervento", che corrispondono ad altrettanti bisogni del territorio desunti dall'analisi storica di cui in premessa, **fermo restando che l'ordine di elencazione dei filoni di intervento non comporta in alcun modo una predeterminazione di priorità:**

C – 1) PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

- politiche di trasferimento tecnologico alla PMI
- sviluppo delle attività produttive
- incentivo alla promozione turistica del territorio, anche attraverso iniziative volte a consentire un migliore e più razionale sfruttamento delle sue risorse e delle sue potenzialità
- politica di rafforzamento e crescita imprenditoriale, manageriale e delle maestranze
- politiche U.E.
- interventi sulle infrastrutture del territorio
- tutela e valorizzazione dell'ambiente
- sostegno a settori in crisi
- recupero, conservazione e promozione di prodotti e beni peculiari del territorio, anche attraverso iniziative editoriali

③ CRITERI GENERALI DI RIFERIMENTO

In sede di attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente documento, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle competenze ad esso attribuite dall'art.29 dello Statuto, si atterrà comunque ai seguenti criteri generali di riferimento, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- privilegiare le iniziative realizzabili attraverso progetti propri, svolti sia autonomamente che in collaborazione con soggetti terzi, destinando le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili, in via prioritaria e prevalente, all'attuazione di tali iniziative;
- nell'ambito delle iniziative di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione valuterà la possibilità di promuovere in via prioritaria interventi di grande rilevanza e/o che presentino carattere di urgenza, destinando e ripartendo le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili al fine di poterne consentire l'attuazione. Il Consiglio curerà tuttavia di assicurare la disponibilità di congrue risorse da destinare al finanziamento di progetti di terzi e, comunque, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto;
- curare che i progetti di carattere pluriennale da porre in essere nel biennio 2002-2003, abbiano una durata preferibilmente non superiore al biennio stesso;
- compatibilmente con le esigenze più rilevanti del territorio, perseguire l'obiettivo di una equa ripartizione degli interventi sull'intero territorio di riferimento della Fondazione, indipendentemente dai settori e dagli scopi in relazione ai quali tali interventi vengono posti in essere;

- favorire iniziative in grado di coinvolgere, anche finanziariamente, altri enti ed organizzazioni presenti ed operanti sul territorio di riferimento.

- ALLEGATO 1 -

STIMA/OBIETTIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL BIENNIO 2002-2003

Nel processo di definizione del Documento Programmatico Pluriennale assumono carattere di rilevanza:

- l'indicazione quantitativa dell'entità delle risorse disponibili, indicazione fatta in via di larga massima;
- la specificazione delle linee e delle politiche di investimento del patrimonio con indicazione dei livelli di rendimento atteso e realizzato e dell'entità del rischio che in connessione può essere accettato.

Quanto precede trova regolamentazione nel D.Lgs 153/99 e nello Statuto; nonché, in attesa del regolamento di bilancio che l'autorità di vigilanza deve emanare, e quale base di riferimento sostitutivo, l'atto di indirizzo 19.4.2001 contenente le norme per la redazione del bilancio 2000.

Sul piano sostanziale la normativa citata detta regole importanti, quali:

- la conservazione del valore del patrimonio (art. 5 comma 1 D.Lgs 153/99);
- la destinazione del reddito e sua formazione (art. 8 commi 1 e 4 del D.Lgs.153/99);
- i principi di redazione del bilancio (art. 2 atto ind. 19.4.2001) e criteri di valutazione (art. 10, atto ind. 19.4.2001);
- la regolamentazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (art. 6 atto ind. 19.4.2001);

e, di riflesso, i principi e criteri adottati dalla Fondazione nella redazione del bilancio 2000, con la scelta prudenziale di finanziare integralmente l'attività erogativa dell'esercizio successivo (2001) con l'avanzo dell'esercizio precedente (2000) evitando di impegnare a tal fine parte dei redditi aleatori dell'esercizio (2001) nel corso del quale si decideranno le erogazioni.

In questo contesto normativo e di comportamento, la previsione dei fondi destinabili alle erogazioni del piano pluriennale 2002-2003 deve avere alla base l'avanzo di esercizio 2001 e l'avanzo di esercizio 2002 di cui si esprime motivatamente la seguente stima-obiettivo:

Tenuto conto dei dividendi di Banca Marche acquisiti e acquisibili, considerata l'entità dei possibili rendimenti degli impieghi finanziari colpiti dagli andamenti dei mercati finanziari a loro volta incisi dalle gravissime vicende politiche ed economiche con la caduta delle quotazioni delle borse mondiali, altissima volatilità, incertezza sull'immediato futuro che ha anche avuto riflessi sul mercato dell'obbligazionario, tenuto conto degli oneri gestionali, delle imposte e degli accantonamenti obbligatori, la stima/obiettivo di larga massima, con doverosi e realisti criteri prudenziali per la definizione del bilancio 2001, si posiziona per il biennio su di un montante che oscilla fra L. 12 miliardi e L. 18 miliardi*.

Per quanto attiene alla specificazione delle linee e delle politiche di investimento del patrimonio si fa riferimento all'apposito documento che viene sottoposto all'Organo di indirizzo in adempimento alla lettera D comma 2 art. 25 dello Statuto. Le decisioni che potranno essere assunte al riguardo potrebbero determinare effetti modificativi con valutazioni da riflettere oltre il 2002.

* ossia tra 6.197.482,78 e 9.296.224,18 euro

- ALLEGATO 2 -

REPORT
SULL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
DELLA FONDAZIONE

- CONTRIBUTI DELIBERATI nel periodo 1998-200
(suddivisione per località e per classi di importo)
- CONTRIBUTI RICHIESTI/DELIBERATI nel periodo 1998-2000
(suddivisione per località)